

Perrone Raffaele

Da: roberto.tomasella [roberto.tomasella@pec.eppi.it]
Inviato: mercoledì 5 settembre 2012 9.38
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: osservazioni VIA RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA RTN NELLA MEDIA VALLE DEL PIAVE
Allegati: osservazioni VIA RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA RTN NELLA MEDIA VALLE DEL PIAVE-signed.pdf

Si veda documento allegato

Distinti Saluti

Tomasella per.ind.ed. Roberto



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2012 - 0021222 del 05/09/2012



**Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo n.44 00147 ROMA**

E-mail certificata: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

**Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la qualità e la tutela del
paesaggio, paesaggio, l'architettura e l'arte
contemporanea
Via di San Michele 22 00153 ROMA**

E-mail certificata: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

**Al Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per l'energia e risorse minerarie
Via Molise 2 00187 ROMA**

E-mail certificata: ene.rme.segreteria@pec.sviluppoeconomico.gov.it

**Alla Regione del Veneto
Segreteria Regionale per l'Ambiente
Direzione Tutela Ambiente
U.C. Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli 99- Cannaregio 99 - 30121 VENEZIA**

E-mail certificata: protocollo.general@pec.regione.veneto.it

**Al Signor Sindaco
del Comune di Belluno
Massaro Jacopo
Piazza Duomo n. 1 – 32100 BELLUNO**

E-mail certificata: belluno.bl@cert.ip-veneto.net

**Al Signor Sindaco
Del Comune di Ponte nelle Alpi
De Menech Roger
Fraz.ne Cadola n. 52/a – 32014 PONTE NELLE ALPI**

E-mail certificata: comune@pec.pna.bl.it

**Al Signor Sindaco
Del Comune di Soverzene
Graziani Sabrina
Via Val Gallina n. 5 – 32010 SOVERZENE**

E-mail certificata: comune.soverzene.bl@pecveneto.it

**Al Signor Sindaco
Del Comune di Limana
Favero Mario
Via Roma n. 90 – 32020 LIMANA**

E-mail certificata: limana.bl@cert.ip-veneto.net

**OGGETTO: "Razionalizzazione e Sviluppo della RTN nella Media Valle del Piave",
Comune interessato Belluno (BL) + altri.
procedura VIA statale ai sensi D.Lgs. 152/06**

OSSERVAZIONI

Con riferimento alle opere di cui all'oggetto e alle molteplici domande pervenute al sottoscritto da parte dei cittadini delle frazioni di Levego, Castion, Visome, Andreane del Comune di Belluno, il sottoscritto Tomasella per.ind.ed. Roberto con studio tecnico in Belluno, alla via Edmondo De Amicis civico 122, indirizzo di posta certificata: roberto.tomasella@pec.epi.it, in qualità di portavoce, e comproprietario degli immobili interessati dal tratto di nuovo elettrodotto, ed a seguito di lettera raccomandata A.R. protocollo n. 380188 del 21/02/2012 della Regione del Veneto, espone quanto segue:

CONSIDERATO CHE :

1. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 12 maggio 2012 trasmetteva il parere n. 900 del 30 marzo 2012 relativa al piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2011 – Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'Art. 15 del D. Leg. 152/06 e s.m.i. , contenenti osservazioni di carattere generale e suggerimenti utili ai fini della revisione del Piano e alla redazione del PdS e del RA 2012:

a pagina 12 si riporta : Scenari energetici, perdite di rete e smart grids:

3. Scenari energetici, perdite di rete e smart grids

- per quanto riguarda la previsione della domanda energetica, è stato osservato che essa viene suddivisa per macroaree geografiche e parametrata al PIL nazionale, senza fare riferimento alle dinamiche di sviluppo e alle previsioni di tipo economico e programmatico locale;

Con riferimento a quanto scritto nel PdS 2011 relativamente alla costruzione e potenziamento nei prossimi anni tra l'Italia e i Paesi confinanti di interconnessioni al fine di garantire l'aumento della capacità di trasporto verso l'Italia, si è obiettato che "troppi investimenti" in interconnessioni con l'estero siano superflui per risolvere le reali necessità di sviluppo della rete italiana ed i problemi relativi alle limitazioni e congestioni e che al contrario l'aumento delle potenze in connessione con i Paesi confinanti aumenta la necessità di intervenire sulla rete;

quanto alle *smart grid*, si ritiene che l'inserimento del tema all'interno del PdS, benché apprezzabile, non sia sufficiente a garantire le reali necessità di sviluppo della rete per i prossimi anni. Rispetto agli interventi previsti dal Proponente dovrebbe essere molto più concreta la prospettiva di sviluppo delle piccole reti, in particolare per tutti quei distretti industriali e civili che sono grandi consumatori di energia, e che in futuro, grazie alle rinnovabili, potranno diventare produttori;

lo sviluppo delle *smart grids*, promosso dalla Commissione Europea (Piano Strategico per la Tecnologia Energetica - SET Plan, iniziativa Reti intelligenti - EEGI incentrata sull'evoluzione delle reti e delle *smart grids* nei Paesi membri e tra i Paesi membri - le Super Grid) induce a sostituire progressivamente la generazione tradizionalmente effettuata in grandi siti centralizzati afferenti alla rete di trasmissione con impianti di piccola taglia da connettere alla rete di distribuzione in prossimità degli utenti. Il sistema di trasmissione si sta conseguentemente evolvendo dalla sua funzione storicamente "passiva" verso una attiva gestione delle risorse energetiche distribuite (intese come generatori a produzione non imposta a programma, carichi controllabili e dispositivi di accumulo) e/o riconfigurazioni rapide della topologia di rete. Lo sviluppo sistemi delle *smart grids* non può essere vincolato esclusivamente al collegamento, importantissimo, tra le potenze elettriche delle FER installate nel Sud Italia, ma dovrebbe anche interessare i grandi distretti industriali del Nord Italia, nei quali lo sviluppo delle rinnovabili è associato alla generazione diffusa di energia tramite, ad esempio, sistemi di cogenerazione ad alto rendimento. In tal senso l'individuazione, anche tramite accordi con le Regioni, di aree produttive interessate, permetterebbe di realizzare progetti pilota al servizio di distretti industriali e terziari o di grandi agglomerati urbani;

a pagina 14 si riporta : mancata valutazione delle alternative:

Mancata valutazione delle alternative.

- Tema non ha mai sviluppato la valutazione delle alternative per nessun intervento e a nessun livello di valutazione (tale affermazione riguarda espressamente la Toscana), come invece richiesto dalla lettera h) dell'allegato VI alla seconda parte del d.lgs. n. 152/2006;
- anche dai lavori del tavolo istituito dal MATTM in coordinamento con il MIBAC, il MISE, le Regioni e Tema per la definizione della metodologia di VAS da applicare al PdS della RTN è emerso che la metodologia concordata prevede la valutazione di alternative ai diversi livelli di avanzamento degli interventi, compreso il livello strategico per i nuovi interventi. In ogni caso il Proponente è tenuto all'applicazione della normativa VAS indipendentemente dalla metodologia e dal funzionamento del tavolo regionale di concertazione, che si configura solo come luogo per il confronto e risulta quindi aggiuntivo rispetto agli adempimenti richiesti dalla normativa in riferimento ai contenuti del rapporto ambientale ed in particolare alla valutazione delle alternative;
- non si condivide quanto asserito da Tema in merito all'impossibilità di individuare alternative a livello strategico, secondo la motivazione per cui a tale livello verrebbero presentate nuove esigenze elettriche che non hanno ancora iniziato il percorso concertativo con le Amministrazioni locali per la ricerca delle possibili ipotesi localizzative. A livello strategico la valutazione delle alternative non deve riguardare le localizzazioni puntuali, ma confrontarsi con le strategie di sviluppo di livello regionale, che potrebbero aver impegnato determinate direttrici territoriali per azioni specifiche, talvolta di natura prettamente ambientale (in tal caso, un'alternativa da prendere in considerazione dovrebbe essere quella del non intervento);
- con riferimento alla definizione, individuazione, valutazione e scelta delle alternative:
 - si ritiene necessario analizzare diverse alternative relativamente a differenti modalità di raggiungimento degli obiettivi individuati all'interno delle analisi del fabbisogno stimato dal PdS stesso;
 - la generazione di alternative potrà essere prevista ancorché gli interventi siano previsti solo in fase strategica e non strutturale e attuativa, ed anche per altre opere (quali le stazioni) e di altre tipologie di intervento (razionalizzazioni, etc.);

a pagina 17 si riporta : CEM e esposizione della popolazione

CEM e esposizione della popolazione

- si ritiene che particolare attenzione debba essere posta a quelle opere che, anche se in modo minimo, interferiscono con aree urbane. Particolare riguardo infatti deve essere dato alle "fasce di rispetto" istituite con la Legge Quadro 36/2001 sui CEM. L'interramento dei cavi o comunque la scelta di tracciati il più distanti possibili sono sempre preferibili;
- non si rinviene un grado sufficientemente approfondito delle tematiche legate agli effetti sulla salute umana dei campi elettromagnetici prodotti dagli interventi oggetto del PdS. Vista l'importante influenza sulla qualità della vita umana di questi fattori inquinanti, si ritiene che il RA debba presentare uno studio generale di approfondimento in merito ai rischi per la salute derivanti dalle varie tipologie di interventi con particolare riferimento alle varie soluzioni possibili (elettrودotti aerei, interrati, stazioni), da affiancare alla descrizione sintetica di cui al paragrafo 2.2.5 del RA;
- con riferimento all'obiettivo di sostenibilità teso a minimizzare l'esposizione delle popolazioni ai campi elettromagnetici, è necessario provvedere ad alcune integrazioni del RA:
 - in merito al tema delle DPA (Distanze di Prima Approssimazione) e delle fasce di rispetto, tra le opere previste nel Piano sono presenti anche opere di potenziamento, che talvolta si realizzano attraverso la semplice rimozione di vincoli di portata dei conduttori su linee esistenti. Tale tipologia di interventi, che non è assoggettata a VIA né, in molti casi, alla fase autorizzativa, può avere un effetto di aumento delle DPA (e delle fasce), qualora il dato eventualmente fornito in precedenza ai Comuni per la pianificazione territoriale non avesse tenuto conto della sezione maggiore del conduttore su tutta la linea. Pertanto, qualora si prevedano nel PdS interventi di rimozione dei vincoli di portata su linee esistenti, senza modifica dei sostegni o delle configurazioni, sarebbe opportuno valutare la possibilità di fornire, già in fase di analisi degli impatti dello stesso piano, l'indicazione circa la DPA effettiva dell'elettrodotto, in modo da permettere ai Comuni interessati dal transito della linea di integrare tale dato negli strumenti di pianificazione urbanistica;
 - il RA include, tra i possibili effetti dei potenziamenti, l'incremento del campo elettromagnetico per una data linea. Tuttavia, nel caso in cui l'intervento di potenziamento previsto ricada tra i casi per cui non è prevista né la fase di VIA, né un procedimento autorizzativo (ad esempio la sostituzione di parte dei conduttori, come tale assimilabile ad intervento manutentivo), tale incremento non viene in seguito quantificato, né confrontato con i limiti fissati dalla normativa;
 - non si riscontra la realizzazione delle indicazioni per la sostenibilità, correlate con l'obiettivo di Piano "Tutelare la salute umana" sotto riportate (rif. p. 83 RA):
 - "Nella pianificazione integrata degli interventi di sviluppo della rete, fatti salvi sempre i vincoli imposti dalla normativa nazionale, preferire soluzioni tecniche e localizzative che minimizzino l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici";
 - "Attuare misure di riqualificazione finalizzata a ridurre l'esposizione della popolazione a campi elettromagnetici";

a pagina 19 si riporta : Monitoraggio

13. Monitoraggio

- La proposta di monitoraggio contenuta nel RA sembra riguardare il monitoraggio dei singoli interventi (a partire dalle Fasce di Fattibilità) più che del Piano nel suo complesso, in quanto non vengono forniti gli obiettivi a cui gli indicatori devono tendere, né gli obiettivi del piano che s'intende monitorare, mancando pertanto un confronto con la fase strategica;
- il Piano di monitoraggio, non trattando in alcun modo le procedure di individuazione di Corridoi e Fasce di Fattibilità, evita i temi propri della VAS trasferendoli nella fase di VIA. Si rischia in tal modo di perdere la visione di piano: manca il confronto tra le previsioni dei piani nei diversi anni (nelle diverse fasi "strategica", "strutturale" e "attuativa") e non potrà evidenziare cosa è stato realizzato o modificato, quali previsioni sono state rispettate e quali non si sono verificate;
- Tema più volte ribadisce la volontà di applicare il monitoraggio solo alle fasce di fattibilità. Si ritiene invece necessario applicare gli indicatori ad un'area più ampia. Ciò non "altera" il valore degli indicatori, come riportato a pag. 12, ma permette di contestualizzare gli effetti valutati;
- l'efficacia del monitoraggio VAS dovrebbe dipendere anche dalla definizione del "bianco", ovvero dall'analisi dei dati relativi alla situazione ambientale iniziale, rispetto alla quale dovranno confrontarsi le successive fasi di monitoraggio. Si osserva come non sia stato ancora rilevato alcun dato utile allo scopo;
- si ritiene necessario relazionare gli indicatori e in generale i contenuti del Piano di monitoraggio con la verifica sia dell'attuazione sia dell'efficacia degli interventi nuovi proposti e di quelli già approvati, individuando anche indicatori in grado di quantificare nel tempo quali/quantitativamente il raggiungimento degli obiettivi di Piano formulati, anche al fine di fornire utili orientamenti per il successivo PdS;
- per quanto attiene agli indicatori di monitoraggio, allo scopo di monitorare anche le porzioni di territorio esterne alle Aree protette ed ai siti della Rete Natura 2000, ma classificate come aree boscate o come corridoi ecologici, si chiede di inserire una sezione dedicata alla "biodiversità", nella quale siano considerati, così come avviene per le Aree protette e la Rete Natura 2000, i seguenti indicatori di impatto: l'area media di superficie forestale non frammentata da linee elettriche, il

Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione Nazionale 2001

Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 152/06 e s.m.i.

19 di 51

a pagina 42 si riporta : interventi

Interventi

10. In relazione alle modalità con cui viene valutata l'esigenza elettrica, devono essere riportate nel RA 2012 le informazioni, già richieste per il 2011 dal parere n. 620/210, sulle potenze elettriche disponibili installate su base regionale correlate alle potenze massime richieste.
11. Si ritiene necessario che ogni anno sia verificato il perdurare delle motivazioni che hanno definito le esigenze di sviluppo approvate nei precedenti Piani di Sviluppo.
12. In considerazione del fatto che i corridoi e le potenziali fasce di fattibilità individuati rappresentano, per la loro ampia dimensione, l'area ove il tracciato, attraverso ulteriori approfondimenti, potrà essere situato, si ritiene opportuno che la sua localizzazione nell'ambito dell'area di intervento, in fase di progettazione dell'opera, tenga conto delle criticità evidenziate e delle risultanze dell'applicazione degli indicatori NAT, AMB, HAB1, HAB2, SPEC. Si richiede che almeno uno degli interventi previsti nel PdS 2012 (collocati in un'asezione di contenuto analogo a quello della Sez. II del PdS 2011), applichi tale metodologia, verificando ad un livello di analisi appropriato la coerenza degli interventi proposti dal Proponente con gli obiettivi individuati dai Piani di Gestione delle aree Natura 2000 e dai Piani dei Parchi nazionali e regionali.

Alternative localizzative

Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione Nazionale 2001

Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 152/06 e s.m.i.

42 di 51

13. Per i nuovi interventi la scelta delle macroalternative deve essere effettuata al livello strategico della pianificazione e deve tener conto, oltre che delle esigenze di approvvigionamento elettrico, anche delle considerazioni ambientali, sulla base delle quali si procederà nelle analisi ai livelli successivi (strutturale e attuativo). Nel caso in cui la definizione dei nuovi interventi non indichi alternative di macroarca, e nel caso in cui l'analisi degli interventi in fase di avanzamento non segua tutti i passaggi logico-temporali e di analisi previsti dalla metodologia e dalla normativa VAS, il Proponente dovrà rendere trasparente con una descrizione adeguata le scelte adottate, le motivazioni che le hanno determinate e le eventuali difficoltà incontrate.

Indicatori

14. Devono essere rivisti gli indicatori di sintesi regionali che, così come formulati, non permettono di tenere in considerazione le condizioni ambientali esistenti esternamente alle aree di intervento e non consentono una valutazione effettiva delle ripercussioni che gli interventi pianificati potrebbero avere sullo stato ambientale di un'area vasta (es. contesto regionale).
15. Rispetto al set di indicatori trasmessa da Terna in data 16/07/2010 si chiede:
- che tutti gli indicatori prevedano anche la fase di monitoraggio "ex ante";
 - che venga riformulato l'indicatore *Snc_xx: Potenziali interferenze per rispetto CEM* che conta il numero delle potenziali interferenze con il tracciato dell'intervento (sia nuove realizzazioni, sia demolizioni), poco chiaro nel richiamo alle demolizioni e non appropriato nel termine "potenziale" in quanto dovrebbe servire a calcolare un numero/dato effettivo e non potenziale all'interno di un intervento sul territorio. Tale indicatore deve essere denominato "Interferenze per rispetto CEM con edifici e ricettori sensibili" e approfondito aggiungendo nella descrizione le aree interessate da "parallelismo con gli elettrodotti esistenti";
 - che venga determinato l'indicatore *Amb_xx: Rimozione dei vincoli alla produzione da energie rinnovabili*, il cui studio di fattibilità è stato avviato dal Proponente per valutarne la possibilità di calcolo e la relativa significatività. Si ritiene che tale indicatore sia ambiguo, non risultando chiaro il metodo di valutazione e di calcolo del dato che potrebbe generare, e che tale indicatore debba essere approfondito aggiungendo nella descrizione le aree interessate da "parallelismo con gli elettrodotti esistenti".

Interventi di razionalizzazione

16. Gli interventi di demolizione devono essere accompagnati da un processo di riqualificazione e ripristino dei siti coinvolti attraverso la redazione di progetti specifici. Anche le altre opere di razionalizzazione devono trovare un percorso di studio e progettazione esaurienti. Per quanto riguarda lo sfasamento temporale esistente tra le fasi di nuova realizzazione e di demolizione, specifico per le razionalizzazioni, devono essere introdotti indicatori di processo che affianchino quelli di impatto in grado di seguire lo stato di avanzamento lungo i tre livelli di pianificazione dell'intervento di razionalizzazione.

Perdite di rete

17. In relazione alla riduzione delle perdite di trasmissione dell'energia elettrica deve essere monitorato e riportato nel RA 2012 il valore delle perdite di sistema, inquadrandolo in una valutazione del trend evolutivo. Il rapporto tra le perdite e l'energia richiesta deve essere utilizzato come indicatore in fase di monitoraggio per verificare l'efficacia del piano rispetto all'obiettivo di riduzione delle perdite di rete.

Criteri ERPA

18. Relativamente all'attribuzione delle categorie ERPA ai diversi vincoli:
- le Aree Zona A di protezione integrale dei parchi nazionali e regionali devono essere associate al criterio di Esclusione;
 - le informazioni relative alle rotte di migrazione dell'avifauna, ove presenti e già fruibili nelle singole Regioni, devono essere attribuite alla categoria R2, in attesa della predisposizione di un

2. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 1 marzo 2012 prot. n. DG PBAAC/34.19.04/6285 DEL 29.02.2012 CON OGGETTO Valutazione Ambientale Strategica del piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2011

D.G. TUTELA e PAESAGGIO



1 MAR 2012 12:46 3001/059
 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
 E. prot. OVA - 2012 - 0005351 del 01/03/2012

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
 Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Lettera inviata solo tramite
 E-MAIL / FAX
 SOSTITUISCE L'ORIGINALE
 ai sensi art. 43, comma 6,
 DPR n. 445/2000

Al Ministero dell'Ambiente e della
 Tutela del Territorio e del Mare
 Direzione Generale per le
 Valutazioni Ambientali
 Via Cristoforo Colombo, 44
 00147 ROMA
 (fax 06/57225986)

Alla Commissione Tecnica di
 Verifica VIA e VAS
 Sottocommissione VAS
 C/o Ministero dell'Ambiente e
 della Tutela del Territorio e del Mare
 Via Cristoforo Colombo, 44
 00147 ROMA
 (fax 06/57223082)

e. p. c. All'Autorità procedente:
 Ministero dello Sviluppo Economico
 Direzione Generale per l'Energia e
 le Risorse Minerarie
 Via Molise, 2
 00187 ROMA
 (fax 06/47052534)

e. p. c. Al Gabinetto del Ministro per
 i Beni e le Attività Culturali
 Via del Collegio Romano, 27
 00186 ROMA
 (fax 06/5722290)



Prot. n. DG PBAAC/34.19.04./.....**6285**...../2012

del **29 FEB. 2012** **6723**

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica del "Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale Terna S.p.A. - anno 2011"
 Autorità Proponente: TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A.
 Autorità Procedente: Ministero dello Sviluppo Economico.
 Procedura di VAS ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e. s.m.i.

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", e successive modificazioni e integrazioni;

[Signature]
 - VAS Pds TERNA 2011 -
 Servizio IV-Tutela e Qualità del Paesaggio: Dirigente Dr.ssa Daniela Sandroni
 responsabile del procedimento: Direttore amm.vo coordinatore Riccardo Brugnoti

Pagina 1 di 56



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

SI RENDE IL PARERE COME DI SEGUITO FORMULATO

PREMESSE


Il presente parere segue, a distanza di una annualità, il parere espresso sul Piano di Sviluppo di TERNA 2010 (di seguito citato come PdS 2010), trasmesso da questa Direzione Generale con nota prot. n. DG PBAAC/34.19.04/24922/2010 del 20/08/2010, con il quale furono evidenziate varie osservazioni e prescrizioni di cui tener conto nella revisione del medesimo PdS 2010 e, per le osservazioni e indicazioni di metodo a carattere generale, anche nella redazione del Rapporto Ambientale al PdS 2011. Questa Direzione Generale ha espresso, altresì, una serie di osservazioni e rilievi in sede di consultazione sul rapporto preliminare al PdS 2011 (fase di Scoping), con nota ministeriale prot. n. DGPBAAC/34.19.04./38572/2010 del 21 DICEMBRE 2010.

Dall'esame della documentazione predisposta da Terna S.p.A. per la VAS del PdS 2011, si deve ancora una volta rilevare che solo alcune delle numerose osservazioni e prescrizioni evidenziate dalla scrivente e dalle Direzioni regionali e Soprintendenze di settore del MiBAC nei due pareri ministeriali su richiamati, sono state correttamente recepite.

Anche per il RA 2011, come già riscontrato per il RA 2010, si deve constatare, rispetto agli anni precedenti, un livello meno approfondito di analisi e valutazione degli impatti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sul patrimonio culturale, composto dai beni culturali e dai beni paesaggistici, nonché sul paesaggio in senso lato, cioè anche in quelle parti di territorio i cui valori paesaggistici, seppur compromessi, potrebbero essere ancora suscettibili di azioni di recupero e di riqualificazione.

Permangono evidenti le carenze di contenuti nell'elaborazione della documentazione fornita, priva peraltro di adeguati supporti cartografici che possano realmente rappresentare, nelle adeguate scale, il percorso metodologico che, attraverso l'applicazione dei criteri localizzativi ERPA e l'uso del set di indicatori di sostenibilità, dovrebbe accompagnare costantemente l'evoluzione delle scelte localizzative, comprese tutte le possibili alternative, per dare soluzione ad ogni singola esigenza elettrica provvista dal Piano di Sviluppo, sia nella fase iniziale, di livello strategico, sia nella successiva fase di concertazione per gli interventi inclusi nel PdS 2011.

Si rileva, ancora una volta, l'estrema difficoltà di lettura e di valutazione delle scelte localizzative proposte da Terna, nelle varie fasi della VAS, in quanto l'applicazione dei criteri ERPA non viene debitamente documentata nelle singole schede inerenti agli interventi associati alle varie esigenze elettriche e le scelte dei tracciati non vengono quasi mai relazionate ad alcuna alternativa localizzativa-progettuale.


- VAS PdS TERNA 2011 -
Servizio IV-Tutela e Qualità del Paesaggio, Dirigente Dr.ssa Daniela Sandroni
responsabile del procedimento: Direttore amm.vo coordinatore Riccardo Brugnoli



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Infatti, pur preso atto dell'avvenuta attivazione di un **portale cartografico** con funzionalità di tipo webgis (SIT Dedicato) integrato nel sito www.terna.it, lo stesso non riporta ancora le informazioni richieste con il parere motivato relativo alla VAS del PdS 2010 e recepite nella successiva Dichiarazione di sintesi, concernenti lo stato di avanzamento delle fasi di concertazione di livello regionale, i risultati raggiunti e le concertazioni avviate, nonché i criteri utilizzati per generare le ipotesi localizzative, attraverso la concreta applicazione dei criteri ERPA, secondo la nuova tabella concordata.

Tali informazioni sono indispensabili per rendere trasparente l'intero processo di pianificazione e la conseguente valutazione strategica, rendere concreta la partecipazione pubblica attraverso un'adeguata informazione del pubblico e di tutti i soggetti con competenza ambientale, in merito al quadro complessivo degli interventi e sullo stato di avanzamento delle fasi procedurali di VAS, esplicitando, nel modo più chiaro possibile, i criteri e le motivazioni che hanno determinato le scelte localizzative dei vari interventi, sia in riferimento all'annualità corrente che alle precedenti.

A tal fine quindi, la struttura, i contenuti e le funzionalità del portale di tipo cartografico webgis (SIT Dedicato) andranno adeguatamente implementati con le suddette informazioni ed appare altresì necessario che venga dedicata una apposita sezione del RA alla descrizione del suddetto portale cartografico, affinché le modalità e le finalità di utilizzo dello stesso possano essere portate a conoscenza del pubblico e dei soggetti con competenza ambientale.

Pertanto, anche per la presente valutazione permangono valide le considerazioni di carattere generale già espresse da questo Ministero negli anni passati e, in ultimo, con le osservazioni al Rapporto preliminare 2011, nelle quali, pur nel rispetto del mandato Istituzionale di TERNA, già si è più volte evidenziato che le esigenze di tutela del patrimonio culturale non appaiono sufficientemente integrate nel processo decisionale che porta all'approvazione annuale del PdS.

Per quanto attiene ai principi di metodo che sottendono alla formazione del PdS e, conseguentemente, alla redazione annuale del Rapporto Ambientale Nazionale e dei singoli rapporti regionali, pur nella consapevolezza degli attuali impedimenti che derivano dalle norme di settore in vigore, ancora una volta si deve ribadire la necessità che la strategia di programmazione della Società TERNA, in rapporto alla VAS, debba avvenire attraverso un Piano di sviluppo triennale e non annuale.

Anche nel rapporto ambientale del PdS 2011, come in passato, lo stato di avanzamento della programmazione viene illustrato con frequente rinvio ai Piani precedenti così come ai Rapporti ambientali, considerato che le varianti rispetto al documento in valutazione sono minimali, rendendo così estremamente complessa e dispersiva la fase di valutazione del Piano e del RA che dovrebbe presupporre, invece, una lettura contestuale, parallela e comparata di tutti gli elaborati che neanche il supporto del portale cartografico riesce, ad oggi, a garantire.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE - VOLUME NAZIONALE

Anche per il PdS e RA 2011, come già evidenziato per la VAS del PdS 2010, l'osservazione di fondo è che il patrimonio culturale (costituito dai beni culturali e beni paesaggistici in virtù dell'articolo 2 del Codice dei beni culturali e paesaggistici, d'ora in poi Codice) viene posto come riferimento a volte subordinato rispetto agli accordi che vengono assunti con regioni ed enti locali nella definizione della localizzazione degli interventi (fase strutturale e attuativa della VAS). Nel rapporto, dopo aver definito, quasi a priori, l'esigenza strategica alla macro scala che continua ad essere proposta quale unica soluzione, non si dimostra, su base documentale, quali siano le possibili alternative prese in considerazione da Terna S.p.a. prima di arrivare alla scelta territoriale strategica proposta (macroalternativa di livello strategico), scartando a priori anche l'eventuale opzione zero, cioè a dire la scelta di non soddisfare quella determinata esigenza elettrica a seguito di una nuova eventuale consapevolezza di poter risolvere il problema a livello strategico, magari attraverso nuove politiche di pianificazione che pongano in sinergia lo Stato, di cui Terna è il Concessionario, le Regioni e gli Enti locali, con il fine di poter decentrare la domanda di trasporto di energia dalle aree a maggior congestione e poterla così convogliare in altre aree territoriali che abbiano un maggior grado di sostenibilità.

Punto 2.1.2 - Proceduralizzazione dei processi regionali

Anche nel RA del PdS 2011 la proceduralizzazione dei processi regionali non appare, di fatto, modificata.

Rimangono pertanto validi per questo Ministero, i rilievi e le osservazioni già evidenziate nel parere della VAS 2009 e 2010, nonché nel rapporto di scoping 2011, che di seguito si sintetizzano:

< (...) Il percorso individuato necessita di un'adeguata riflessione che permetta di definire con chiarezza da una parte il ruolo dei tavoli tecnici regionali e le caratteristiche delle intese e accordi di programma e dall'altra il ruolo e le modalità di partecipazione degli organi del MiBAC in detti tavoli.

I rischi che si paventano sono che il lavoro e gli esiti dei tavoli tecnici si sostituiscano al processo di Valutazione Ambientale Strategica disattendone la finalità condizionando e limitando i successivi livelli di valutazione.

Il percorso proposto inoltre sembra configurare la presenza del MiBAC solo in una seconda fase (Allargamento del tavolo tecnico regionale). Si sottolinea a tale riguardo la necessità che la tutela di interessi primari, quali la tutela del patrimonio culturale, sia integrata nel processo decisionale e non intervenga a valle dei processi decisionali che conducono, alle diverse scale, alle ipotesi localizzative> (parere MiBAC VAS 2009 e 2010).

Si reputa infatti indispensabile che la presenza del MiBAC sia garantita già dal livello strategico, dove invece è prevista la consultazione della sola Regione.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

Fase di consultazione e concertazione < (... ..) Per la Società TERNA la fase di concertazione e quindi di accordo con gli enti locali precede il confronto con gli uffici periferici del Ministero, mentre il coinvolgimento del MIBAC dovrebbe avvenire già nella fase della costituzione del quadro conoscitivo e delle scelte di priorità degli interventi. Questa modalità consentirebbe alla Società TERNA di essere preventivamente informata dagli organi ministeriali delle criticità territoriali connesse alla presenza di beni culturali e paesaggistici. Si deve infatti sottolineare che tali criticità costituiscono un indubbio orientamento per la strategia complessiva e le scelte di priorità, alla luce delle competenze istituzionali di questa Amministrazione e del ruolo alla stessa affidato sia nell'ambito della procedura di VAS che in quello della procedura di VIA.

A fronte di tali competenze, il ruolo svolto dagli Enti locali è indubbiamente diversificato e portatore di interessi diversi e comunque recessivi rispetto alla tutela di un bene pubblico, quale il patrimonio culturale, composto dai beni culturali e dai beni paesaggistici, protetto dall'articolo 9 della Costituzione>.

Per quanto attiene all'esigenza manifestata più volte da questo Ministero di limitare le fasi della VAS del PdS Terna ai due livelli, **strategico** (fusi territoriali) e **strutturale** (individuazione dei corridoi preferenziali), rimandando la fase di individuazione delle fasce di fattibilità, cioè il **livello attuativo**, ai successivi adempimenti di VIA per i singoli elettrodotti, anche nel RA del PdS 2011 tale esigenza non viene presa affatto in considerazione, neanche come proposta di possibili soluzioni che possano mediare tale esigenza all'interno dei percorsi di concertazione dei singoli processi regionali. Si ribadisce pertanto quanto già evidenziato nei precedenti pareri:

< In diversi documenti illustrati dalla Società TERNA si è ipotizzato un percorso che intende ricondurre alla VAS il livello attuativo che comporta l'individuazione delle fasce di fattibilità.

La natura e la specificità dello strumento oggetto della valutazione, cioè il Piano di Sviluppo, che ha carattere programmatico riconducibile alle opzioni strategiche di livello nazionale, ma anche il tipo di procedura (VAS), inducono questa Amministrazione a ritenere molto più corretto e coerente limitare lo studio alla definizione del "livello strutturale", con la formulazione di ipotesi di "corridoi" per l'inserimento degli interventi previsti all'interno del territorio interessato dalla macroalternativa definita a livello strategico.

Ciò consentirebbe di fatto di operare la valutazione del "livello attuativo", cioè delle "fasce di fattibilità" ipotizzate nell'ambito del corridoio nella fase istruttoria della VIA, evitando che la valutazione in ambito strategico (VAS) possa di fatto condizionare e/o limitare la valutazione delle alternative progettuali (tra le quali anche l'opzione zero) che la VIA dovrebbe comunque assicurare.

CONSIDERATO CHE:

- con deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 121/2001 del 12 dicembre 2001 era stata individuata "la linea 380kV Venezia Nord-Cordignano per potenziare il sistema di trasmissione nazionale e per alimentare in sicurezza le stazioni esistenti di Udine Ovest, Cordignano (TV) e Sandrigo (VI)", indicata nel Piano di Sviluppo di Terna S.p.A. del 2003;
- la citata delibera del CIPE individuava anche l'elettrodotto 380kV Italia-Austria denominato "Cordignano-Lienz" tra i collegamenti per potenziare l'interconnessione con i paesi confinanti, superando le limitazioni agli scambi di energia, nel 2001;
- il Consiglio Regionale del Veneto con deliberazione n. 30 in data 14 luglio 2003 ha approvato un ordine del giorno contrario alla realizzazione della linea Lienz-Cordignano-Venezia Nord con numerose motivazioni di carattere economico-sociale, di salute pubblica e di salvaguardia ambientale, impegnando la Giunta Regionale a rendere parere contrario su ogni atto relativo a tali infrastrutture;

VISTO la relazione allegata al progetto di Terna con titolo:

Razionalizzazione e sviluppo della RTN nella media valle del Piave STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA Codifica RU22215A1BCX11416

- **3.2.4.6 Direttrice 220KV Polpet - Lienz**
Tale direttrice sostituisce la attuale linea 220KV Soverzene - Lienz.
In considerazione dell'elevato impegno economico che riveste l'intervento allo scopo di garantire il pieno riutilizzo della nuova opera per gli sviluppi futuri previsti nel lungo termine verrà realizzato con un elettrodotto aereo in semplice terna con le caratteristiche sia dei componenti che della capacità di trasporto di una linea in classe 380KV.
- **3.2.4.7 Direttrice 220KV Polpet - Scorzè**
Analogamente alle motivazioni descritte al punto precedente il collegamento verrà realizzato con un elettrodotto aereo in classe 380KV
Il tracciato rientra nella fascia di fattibilità prevista nei protocolli d'intesa con le amministrazioni comunali di Ponte nelle Alpi e Belluno.
In uscita dalla stazione elettrica di Polpet la linea sale subito sul pendio del monte Serva posizionandosi a monte degli attuali tracciati delle linee 132KV Polpet - Belluno e Polpet - Sospirolo, condividendo la fascia con la futura linea 132KV Polpet - Belluno.
Superata l'area urbanizzata di Polpet il tracciato piega a sud est attraversando la ferrovia „Montebelluna - Calalzo" e la strada statale n° 50 „del Grappa e del Passo Rolle".
Fattore di condizionamento per questo tratto è l'intersezione con la linea di decollo/atterraggio dell'aeroporto di Belluno che ha limitato l'altezza massima dei sostegni e dei conduttori per non superare i piani di vincolo (inner horizontal e take off). (cfr. il punto 3.2.3.3 Vincoli aeroportuali).
Il tracciato quindi scende nell'area golenale del fiume Piave e lo attraversa mantenendosi però ai limiti dell'area golenale in modo da evitare i centri di Lastreghe e Sagrogn in comune di Belluno ora attraversate dalla linea elettrica.
Superato l'abitato di Levego il tracciato converge a sud per raccordarsi alla linea attuale sovra passando l'elettrodotto 220KV Soverzene - Vellai e la strada provinciale n° 1.

VISTO Il protocollo d'intesa fra i comuni di Belluno, Soverzene, Ponte nelle Alpi e Provincia di Belluno, con T.E.R.N.A Spa, registrato nelle scritture private repertorio n. 49 del 03.04.2009 del Comune di Belluno, ove a pagina 3 si riporta :

coinvolgimento del Comune di Limana; pertanto tale soluzione verrà percorsa nel caso di un successivo positivo riscontro da parte dello stesso Comune;

per motivi di standardizzazione e per meglio utilizzare la vita utile dell'impianto, per la realizzazione di una nuova linea aerea a 220 kV TERNA utilizza gli standard previsti per il livello di tensione fino a 380 kV. Tale approccio consente, comunque, un potenziale miglioramento dell'efficienza dell'impianto in termini di riduzione delle perdite.

i raccordi a 220 kV di cui all'Articolo 2 saranno autorizzati all'esercizio ed eserciti alla tensione nominale di 220 kV. Ogni eventuale futuro cambiamento della tensione di esercizio potrà essere attuato da TERNA SpA solo a valle dell'ottenimento della necessaria autorizzazione dell'Autorità competente, previo processo concertativo con le Amministrazioni comunali interessate dai raccordi stessi;

il Comune di Belluno a seguito del parere della Commissione Urbanistica del 02.12.2008 ha optato per la sola fascia A, corrente a margine del fiume Piave fino alla località Pezzoneghe per poi risalire e collegarsi alla linea esistente.

Il Comune di Belluno ha messo a conoscenza la società TERNA che la zona di Levego sarà interessata da una nuova futura infrastruttura viaria che prevede la realizzazione di un ponte e/o viadotto di attraversamento del fiume Piave ed i relativi collegamenti con la viabilità esistente;

CONSIDERANDO:

- L'ettrdotto Soverzene - Scorzè diventa un progetto di Terna denominato : Razionalizzazione e Sviluppo della rete di trasmissione nazionale nella media valle del Piave, il progetto parte trattando con i comuni di Ponte nelle Alpi e Soverzene e successivamente con Belluno, raggiungendo il protocollo d'intesa in data 31/03/2009, con il quale Terna dichiara e definisce che la linea è di 220 kv da trasformare a 380 kv
- L'anno dopo in data 21/07/2010 firma il protocollo d'intesa con i comuni di Longarone, Castellavazzo, Ospitale e Perarolo.
- Terna nei suoi progetti prevede la costruzione di una nuova Stazione elettrica a Volpago di Montello (vedi delibera 52 del 29/10/2008), dove già transita la 380kv Sandrico-Cordignano - Udine e prevede l'arrivo della nuova 380kv Ve Nord-Volpago.

CIO' CONSIDERATO SI EVINCE CHE:

- Terna s.p.a eseguendo interventi a "macchia di leopardo", alla conclusione dei vari iter otterrà il collegamento che parte da Ve Nord, giunge a Volpago con un 380 kv. , e prosegue verso la Provincia di Belluno interessando i Comuni di Trichiana, Limana, Belluno, Ponte nelle Alpi, Soverzene, fino a raggiungere Lienz.
- Il progetto è chiaramente inquadrato e descritto in delibera n. 52 del 29/10/2008 del Comune di Volpago del Montello dove si evidenzia come la linea Scorzè - Soverzene sarà trasformata in 380 kv. E altrettanto chiaramente è confermato nel rapporto ambientale del Piano di Sviluppo (PdS) di Terna del 2008- Regione Veneto,

che lo definisce "elettrodotto 380 kv interconnessione Italia - Austria". Ed è sempre a margine (o abbinato) al Ve Nord - Volpago del Montello.

L'EFFETTO DI TALI SCELTE DETERMINERA':

- Che il territorio, verrà gravato da nuove servitù, e dal potenziamento delle linee già esistenti, determina una fortissima penalizzazione economica, eventuali investimenti in ambito turistico ricettivo ed ambientale, verrebbero allontanati e quindi a pagarne sarebbero i cittadini, ovvero gli enti locali e a guadagnarci solo gli azionisti di Terna s.p.a., pertanto si esorta di seguire il percorso autostradale, si riesce - almeno in parte - a riequilibrare, l'impatto economico sul territorio. Il peso economico che viene scaricato nei territori concerne le proprietà sia dei fondi rurali che boschivi, sia delle attività agricole che zootecniche, sia industriali che abitative residenziali. Ma a fianco di queste le attività legate all'agrario come gli agriturismi, o i B&B, questi ultimi collegati anche ad ambiti abitativi, troveranno un forte impedimento nello sviluppo, ma soprattutto alla nascita, in quanto la percezione del rischio elettromagnetico è estremamente sviluppata ed a maggior ragione il turismo è sensibile. Questo costo economico verrà scaricato sull'intera collettività attraversata dalle linee di altissima tensione.
- Che il rischio sanitario determinato dagli elettrodotti, è stato ben focalizzato e ridotto con le disposizioni previste dalla Regione Veneto con la Legge 27/1993, che - dopo una attenta analisi - rileva gli alti rischi e ne determina gli accorgimenti di tutela. Naturalmente Terna applica la norma nazionale del D.P.C.M 8/7/2003 che prevede che "l'obiettivo di qualità" per i nuovi elettrodotti siano i 3 microtesla, ovvero non devono interferire con strutture in cui si stia abitualmente. Ma il rispetto dei 3 microtesla lascia esposti a rischiosità estremamente elevate, che invece la Legge Regionale del Veneto escludeva assumendo come valore di rispetto 0,2 microtesla.

CONCLUDENDO, SI INVITA GLI ENTI PREPOSTI CHE VALUTINO:

- il percorso alternativo, parziale e riguardante il Comune di Belluno e di Limana, proposto già da Terna, che prevede il passaggio del tracciato verso le località della Vena d'oro - fino a raggiungere la frazione di Triches del Comune di Limana, e l'interramento nella zona abitativa in località Andreane
- sia preso in considerazione come già sopradescritto l'utilizzo del corridoio autostradale della A/27 e della A/28 che consentirebbero di raggiungere le stazioni di Cordignano e Venezia Nord.

Belluno li 4 Settembre 2012

Cordiali saluti

Tomasella per.ind.ed. Roberto

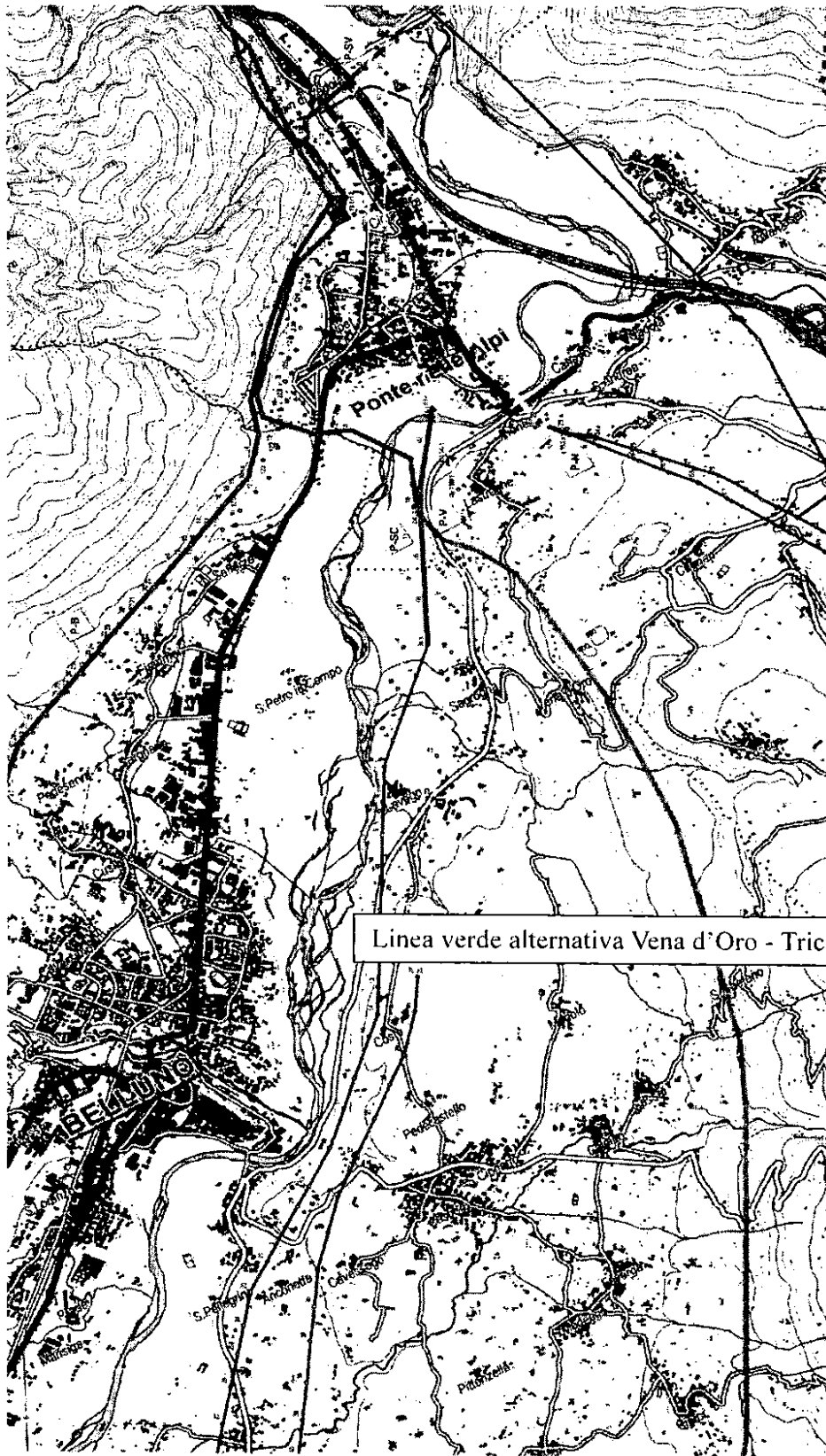
Firmato digitalmente da
ROBERTO TOMASELLA
↓
CN = TOMASELLA ROBERTO
O = non presente
T = Perito Industriale
SerialNumber = IT:TMSRRT69M30A757L
e-mail = robertotomasella@iscali.it
C = IT

Documenti allegati:

Abbozzo di mappa percorso alternativo Vena d'Oro - Triches

Abbozzo di mappa percorso autostradale A/27

Abbozzo di mappa percorso alternativo Vena d'Oro - Triches in Comune di Limana



Abbozzo di mappa percorso autostradale A/27 che transita a lato delle centrali di Soverzene e Polpet

